

STEFANO MAZZOTTI
LAMPI DI LUCE

a cura di Annamaria Bernucci

art gallery
niArt
CULTURA

STEFANO MAZZOTTI
LAMPI DI LUCE

a cura di Annamaria Bernucci

art gallery
niArt
CULTURA

Associazione Culturale niArt Gallery
via Anastagi 4a/6 - 48121 Ravenna (Italy)
artgallery@alice.it
www.niart.eu
Associazione Culturale
Divisione Libri 00042

Art Director Felice Nittolo



*“O frati,” dissi, “che per cento milia
perigli siete giunti a l’occidente,
a questa tanto picciola vigilia*

*d’i nostri sensi ch’è del rimanente
non vogliate negar l’esperienza,
di retro al sol, del mondo senza gente.*

*Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”.*

Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, canto XXVI

grafica: Claudio Notturmi
fotografie: Stefano Mazzotti

www.stefanomazzotti.com
info@stefanomazzotti.com

finito di stampare nel mese di Maggio 2021

Nota di copyright © - Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza autorizzazione espressa dei proprietari dei diritti d'autore e della niArt Gallery



**... Inondato di luce. Come può soltanto sognare un frammento!
Una dracma d'oro è rimasta sopra la mia retina. Basta per tutta la lunghezza della tenebra.**

Iosif Brodskij

Ci sono gesti essenziali nel mondo dell'arte, come quelli del mosaicista, che compongono un'attitudine. Tagliare marmi, pietre, pasta vitrea, allettare le tessere nelle malte; ma anche selezionare e recuperare oggetti naturali o sottrarre dalla dispersione le cose rotte, mitigare il lutto della loro disfunzionalità rendendole vive attraverso i loro frammenti. E l'attitudine non è altro che una inclinazione atta a compiere una precisa attività che sfocia in un rarefatto gusto mentale, nella capacità di accostare e far convivere tra loro i pezzi, dare impulso e vita, oltre che essere indicatore di fisica concretezza. L'artista diviene un catalizzatore di energie creative, guida verso esplorazioni inedite, conducendo chi osserva verso una diversa percezione, visiva e tattile della materia.

Il comporre frammenti (dal *fragmentum* di latina memoria, derivazione di *frangere* ossia "rompere", quindi "che si è rotto") diventa un artificio abilissimo. Lì risiede il segreto antico del pensare e comporre mosaici.

L'artista accudisce il frammento. Concentra la tensione creativa nella relazione tra le varie parti, rapportate come organismi viventi. E ogni singola parte concorre a creare un carattere distintivo a seconda che si distenda come una epidermide musiva in grandi superfici o che ricopra strutture-sculture nello spazio.

Stefano Mazzotti fa del mosaico la sua unica lingua possibile sia che attraversi le strade del design sia che intersechi la pittura a cui a volte si affianca con tratti e segni veloci quanto intensi in un dialogo eloquente e in un modo antiretorico.

La sperimentazione nella ricerca dei materiali è una sua costante, perseguita sin dagli esordi, avvicinandosi da subito a quei territori dove la seducente e provocatoria 'inattualità' del mosaico aveva trovato in realtà germogli nuovi, capaci di attecchire sul terreno antico della grande stagione ravennate, mai disgiunta da una dimensione atemporale e storica e ancora dotata di forte tensione iconologica e spirituale.

Tellurica si fa la materia delle sue tessere o meglio dei suoi frammenti, per forza aggregante e interna. Quella stessa materia che si frantuma e crea partiture dalla pienezza tumultuosa, densa, da cui emergono lacerti, dotati di fasci di luce guizzante. Un qualcosa che resiste oltre ogni buio, oltre ogni decadenza.

**... I was flooded by light. The way a splinter can only dream about!
Golden coins on the retina are to stay. Enough to last one through the whole blackout.**

Iosif Brodskij

Un esempio tangibile di come l'arte possa svolgere una funzione simbolica e pratica di antidoto alle patologie dell'età iper tecnologica attuale, un restare in contatto coi sensi, strumenti per rimanere ancorati alla realtà a scapito della virtualità. Il suo lavoro è mosso da torsioni, altre volte invece si compone in geometrie regolari, addirittura si avvale del lucido e freddo rifrangere di tessere di acciaio, tra le quali dimorano tracce di volti disegnati, connessi al mito e all'antico. Trame di ricordi, relazioni di destini e di vita, l'esperienza dolorosa dell'uomo, il coraggio e la fermezza nell'attraversare le scansioni del tempo. Rievocare il passato è cercare di afferrare il significato dell'esistenza, nulla passa senza lasciare tracce, come una scia che ci insegue, per quanto lo sguardo si rivolga al futuro, è il passato che ci pedina. Ecco allora crateri e voragini che alludono al confine profondo del tempo, come l'opera *Khronòs*. È come se l'artista abbia innescato un personale metronomo volto a scandire il tempo nel suo scorrere. Un tempo divoratore che si consuma nel divenire, nella transitorietà, verso un 'sarà' proiettato nel futuro.

Le partiture musive sono marcate come spazi di senso. In primo luogo c'è un time line immaginario che connota tutto il percorso di Stefano Mazzotti, sempre coerente e fedele a un dettato che rispetta la grammatica musiva, la supera per farla diventare originale sintassi contemporanea.

Quindi segue tutto il suo pensiero introverso, l'enigma e il silenzio che permeano il suo lavorare e il suo ricercare. Che tradotto significa generare attesa e sospensione. I tratti enigmatici di alcune sue opere, rivelate dagli stessi titoli, conducono a due fronti di introspezione da parte dell'artista, che sa trasformare i pensieri in forme tattili, in contenitori di saggezza e di emozioni.

La ricerca di archetipi, segni, tracce che ci conducono a leggere il frammento come assenza del tutto in grado di contenere la fugacità e l'attimo, la forza oscura del fato che è imprevedibile e forse imperscrutabile. E, dall'altra, la capacità di cogliere tra questi un varco possibile, un incontro fulminante capace di sovvertire il destino.

Annamaria Bernucci

There are essential gestures in the world of art, such as those made by the mosaicist, which form an attitude. Cutting marble, stone, vitreous paste, laying the tesserae in cement; but also selecting and recovering natural objects or rescuing broken things from their dispersion, mitigating the bereavement for their dysfunctionality by bringing them back to life through their fragments. And the attitude is nothing other than an inclination to perform a precise activity which results in a rarefied mental taste, in the ability to put pieces together and make them coexist, to give them impulse and life as well as being an indicator of their physical concreteness. The artist becomes a catalyst for creative energies, leading the way to unprecedented explorations, guiding the observer towards a different visual and tactile perception of the material.

The arrangement of fragments (from *fragmentum* of Latin memory, a derivation of *frangere*, that is "to break", therefore "that is broken") becomes an extremely skilful craft. Therein lies the ancient secret of conceiving and composing mosaics.

The artist takes care of the fragment. He concentrates the creative tension in the relationship between the various parts, interconnected like living organisms. And every single part contributes in creating a distinctiveness depending on whether it spreads like a mosaic epidermis over large surfaces or whether it covers structures-sculptures in space.

Stefano Mazzotti makes mosaics his only possible language, whether it crosses the path of design or it intersects with painting, which he sometimes juxtaposes using fast and intense strokes and signs in an eloquent and a sort of anti-rhetorical dialogue.

Experimentation in searching for materials is a constant feature of his work. This he has pursued from the very beginning, immediately approaching those territories in which the seductive and provocative 'outdatedness' of the mosaic had actually sprouted new shoots which were able to take root on the ancient soil of Ravenna's great season, never detached from a timeless and ahistorical dimension and still endowed with strong iconological and spiritual tension.

The substance of his tesserae, or rather of his fragments, becomes terrestrial, by a binding and internal force. That same matter that shatters and creates scores of tumultuous, dense fullness, from which fragments emerge, endowed with beams of

flickering light. Something that resists beyond all darkness, beyond all decadence.

A tangible example of how art can play a symbolic and practical role as an antidote to the pathologies of the current hyper-technological age, a way of staying in touch with the senses, the tools for remaining anchored to reality at the expense of virtuality.

His work is spurred by twists, at other times it consists of regular geometries and even uses the shiny and cold refraction of steel tesserae, among which traces of drawn faces dwell, connected to myth and the ancient. Wefts of memories, relationships of destinies and life, the painful experience of man, the courage and determination in crossing the spans of time.

To evoke the past is to try to grasp the meaning of existence, nothing passes without leaving a trace, like a trail that pursues us, however much we look to the future, it is the past that shadows us. Here then are craters and chasms that allude to the profound boundary of time, such as the *Khronòs* piece. It is as if the artist has triggered a personal metronome designed to mark the passing of time. A devouring time which progressively consumes itself, in transience, towards a 'will be' projected into the future.

The mosaic scores are marked as spaces of meaning. First of all, there is an imaginary time line that connotes Stefano Mazzotti's entire path, always coherent and faithful to a dictation that respects the mosaic grammar, surpassing it to make it become an original contemporary syntax.

Thus ensues all his introverted reflection, the enigma and silence that permeate his work and his research. Which translated means generating expectation and suspension. The enigmatic traits of some of his works, revealed by their very titles, lead to two fronts of introspection by the artist who knows how to transform thoughts into tactile forms, into containers of wisdom and emotions.

The search for archetypes, signs, traces that lead us to read the fragment as the essence of everything, capable of containing the fugacity and the moment, the obscure force of fate that is unpredictable and perhaps inscrutable. And, on the other hand, the ability to seize a possible opening between them, a lightning encounter capable of overturning destiny.

Annamaria Bernucci

Pianeta
(2020) cm. 91 x 91
mosaico, materiali vari



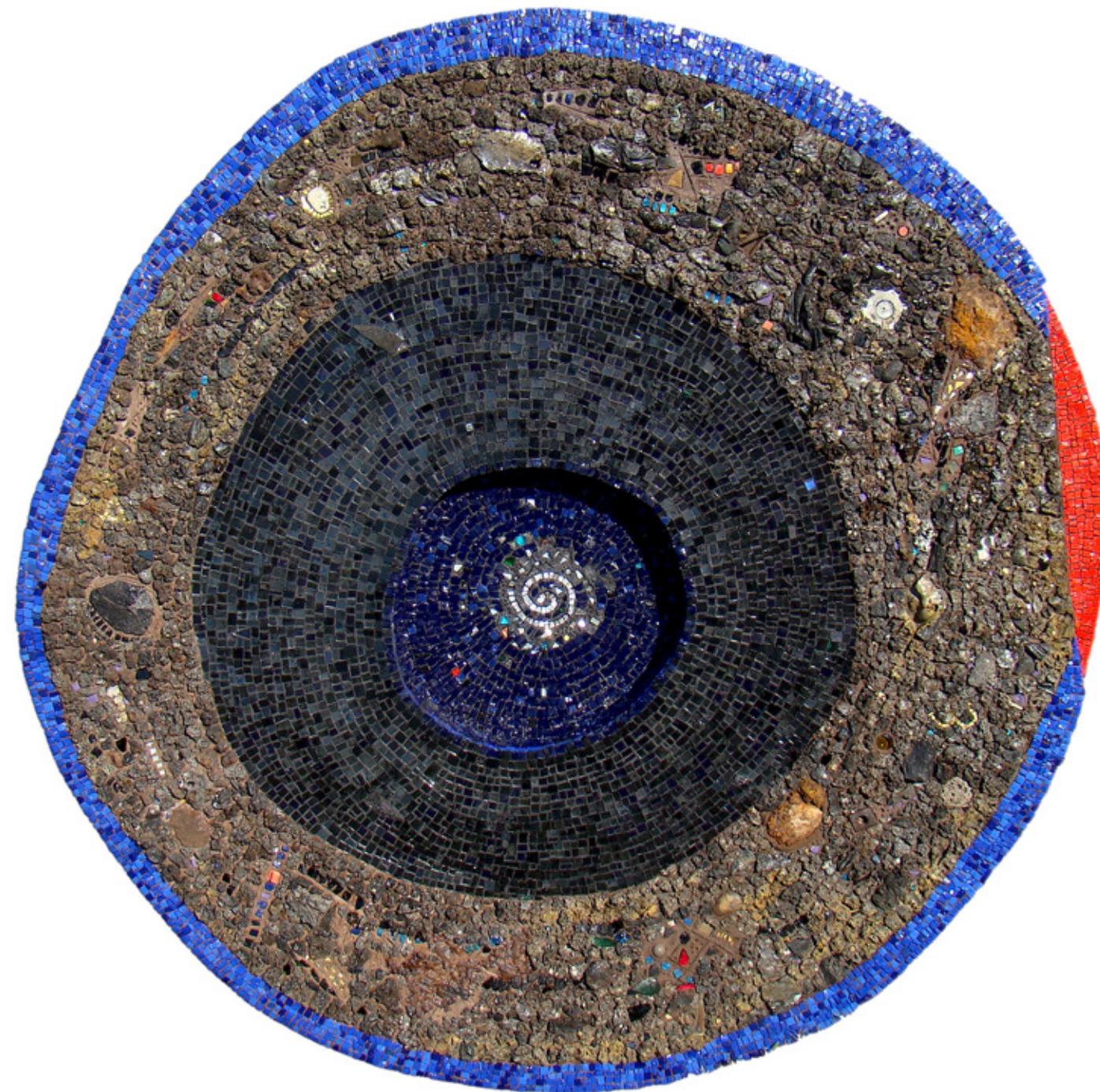
Atena
(2017) cm. 25 x 25
resina e vetro



"Paesaggio" da Sinfonia Silente
(2020) cm. 70 x 100
acrilico su cartone



Chronos
(2014) diametro cm. 125
mosaico in smalti, vetro e materiali vari



Zeus
(2021) cm. 40 x 40
vetri e resina su legno



Ricordi Enigmatici - "Trittico"
(2017/2019) cm. 25 x 75
mosaico, materiali vari



Ricordi Enigmatici - "02"
(2018) cm. 25 x 25
mosaico in marmo e oro



Ricordi Enigmatici - "Testa"
(2019) cm. 25 x 25
acciaio, resina e pittura a olio



Ricordi Enigmatici - 01
(2018) cm. 25 x 25
mosaico in marmo



"Testa" da Sinfonia Silente
(2020) cm. 70 x 100
acrilico su cartone



Principali mostre personali in Italia

Main personal exhibitions in Italy

- 1979 • Galleria Il Labirinto, Matera,
testo in catalogo di Piero Santi
- 1981 • Galleria Studio Inquadrature 33, Firenze,
presentazione di Rolando Bellini
 - Galleria La Bottega, Ravenna
- 1985 • Centro Culturale AxA, Firenze
 - Centro Culturale Nuovo Ruolo, Forlì
- 1986 • Galleria Centrosei, Bari
 - Galleria Spazio G, Ravenna
- 1989 • Galleria La Roggia, Pordenone,
presentazione di Eugenio Miccini
- 1990 • Galleria Zelig, Bari
 - Galleria Spazio Immagine, Foligno
- 1993 • Galleria Avida Dollars, Milano,
testo in catalogo di Vittoria Coen
- 1994 • Studio Jelmoni, Piacenza,
presentazione di Valeria Tassinari
- 1995 • Tribeca Art Gallery, Milano,
testo in catalogo di Carlo Franza
- 2001 • Forlì, Banca ANTONVENETA
- 2007 • Galleria Il Vicolo di Cesena, "Frammenti"
a cura di Marisa Zattini
- 2010 • Chiesa del Pio Suffragio, Bagnacavallo (RA),
"Alfa e Omega, viaggio nell'universo musivo
di Stefano Mazzotti"
- 2013 • "Autunno Occidentale" Cripta Rasponi,
Giardini Pensili Palazzo della Provincia,
Ravenna.

Principali mostre personali all'estero

Main personal exhibitions outside Italy

- 1992 • Château de Homécourt, Homécourt (Francia)
- 1999 • ex chiesetta di S. Anna, Repubblica di San
Marino, testo in catalogo di Sabina Ghinassi
- 2002 • Galleria De Verbeelding, Baarle-Nassau (Olanda)

Principali mostre collettive in Italia

Main collective exhibitions in Italy

- 1984 • Proposta confronto, Sala polivalente,
Bagnacavallo (Ra), a cura dell'Assessorato
alla Cultura del comune di Bagnacavallo
- 1985 • Centro culturale AxA , Firenze
 - Fire-nze", P.zza S.Spirito, Firenze, a cura dell'
Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze
 - EXPO ARTE, Galleria Centrosei di Bari, Bari
 - L'altra faccia della Luna, Galleria Comunale,
San Severo (Fg)
- 1986 • Ortografia Mosaico, ARTEFIERA, Bologna, a
cura di Claudia Ricci, Galleria Spazio G di
Ravenna
- 1987 • EXPO ARTE, Galleria Centrosei di Bari, Bari
 - Giovani a confronto, Galleria Il Patio, Ravenna
- 1988 • ARTEFIERA, Bologna, Galleria Centrosei, Bari
 - Fase d'Oriente, Studio Mintrone, Corato (Ba),
a cura di Santa Fizzarotti
 - Mosaico e Mosaicisti, Castello Estense, Mesola
(Fe), a cura di Vittorio Sgarbi, Laura Gavioli e
Raffaele De Grada
- 1989 • Sopramobile con vista, Studio Mintrone,
Corato (Ba)

- Mosaico e Mosaicisti, Pinacoteca Provinciale, Bari
- Galleria Centrosei, Bari
- Mosaico e Mosaicisti, Rocca Roveresca, Senigallia (An)
- 1990 ● Juliet ten years, Galleria Diecidue, Milano
- Appartenenza musiva, Studio Akomena, Ravenna
- 1991 ● Quattro lustri, Galleria Centrosei, Bari
- ARTEFIERA, Bologna, Studio Akomena, Ravenna
- Opera con-forme, Palazzo della Provincia, Ravenna
- Textilia-La ricognizione sull'oggi: l'Italia, Basilica Palladiana, Vicenza, a cura di Lia De Venere e Maurizio Vitta
- 1992 ● 5 per Emilia Romagna , Galleria Spazio Immagine, Foligno (Pg), .Sala Comunale Il Fienile, Castel San Pietro (Bo), a cura di Mauro Manara
- Musiva, Cattolica (Fo), a cura di Anna Maria Bernucci
- 1993 ● Emblemata, Galleria Dilmos, Milano
- 1995 ● ARTISSIMA, Torino, Galleria Ellequadro, Genova
- 1996 ● ARTEFIERA, Bologna, Galleria Ellequadro, Genova
- Alphacentauri Estate I^a, Corte delle Giare, Ragazzola (Pr)
- Bôites Magiques, ESPOARTE, Bari, organizzata dall'Alliance Française di Bologna, testi di Alessandra Berardi e Antonella Marino
- O.L.V.A. Arte senza tempo, Alessandria, a cura di Angioletta Firpo
- Fatto ad Arte, Palazzo delle Arti, Todi (Pg), a cura di Ugo La Pietra
- 1997 ● ARTEFIERA, Bologna, Galleria Ellequadro, Genova
- OPUS", Spazio Sant'Orsola, Molfetta (BA), a cura dello Studio Akomena, Ravenna
- Alphacentauri Estate II^a, corte delle Giare, Ragazzola (Pr)
- Recenti donazioni, Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni, Cento (Fe)
- Oltre la porta del sogno, Show Room Edilpiù, Ravenna, a cura di Aldo Savini
- Mosaico: nuove contaminazioni, Galleria d'Arte Moderna, Udine, a cura di Isabella Reale, Chiesa di S. Francesco
- Galleria Plurima, Udine
- Terra = Ma, Sala del Baiocco, Faenza (Ra), col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Faenza
- Oggetti del desiderio, Loggetta Lombardesca, Ravenna, a cura di Silvia Pegoraro, testi di Gillo Dorfles, catalogo Electa.
- 2000 – Galleria In San Lorenzo 3, Parma
- Libro d'Artista, rassegna internazionale del libro d'Artista, chiesa di San Severo a Pendino, Napoli, testi in catalogo di G. D'Agostino, G. Mancino, F. Cipriano e C. Tafuri
- 2001 ● Rassegna internazionale del libro d'artista, Biblioteca Malatestiana, Cesena, a cura di Giancarlo Papi
- 2002 ● Arte senza tempo, ex fabbrica Baratta, Alessandria
- 2003 ● CONGIUNTAMENTE, Galleria Il Vicolo, Cesena, a cura di Marisa Zattini e Augusto Pompili
- 2005 ● Il ritratto della memoria, Sala Rubicone Magazzini del sale, Cervia (Ra) a cura di Marisa Zattini
- AD ARTE - Biennale delle Arti applicate, Darfo Boario Terme (Bs), a cura di Ugo La Pietra
- 2006 ● "del Sogno & della Follia", Galleria Il Vicolo, Cesena, a cura di Marisa Zattini
- 2009 ● "Il Diavolo e l'Acquasanta" Tarocchi Fantastici, Sarsina (FC) a cura di Edoardo Paolucci e Marisa Zattini, catalogo Edizioni Il Vicolo.
- 2010 ● "Anghelos" Vasi comunicanti, Cesena (FC) Palazzo Ghini, a cura di Marisa Zattini, catalogo Edizioni Il Vicolo.
- 2011 ● "ArtusianaMENTE - del GUSTO e del dis-GUSTO", Cesena (FC) Il Vicolo, Galleria d'Arte Contemporanea, a cura di Marisa Zattini dal 17 Giugno al 10 Settembre
- "Doppio Panico" METAMORPHOSIS, Forlì (FC) Oratorio di S. Sebastiano, dal 12 Novembre all'11 Dicembre 2011, a cura di Marisa Zattini e A. Bertoli
- 2012 ● "Giovanni Pascoli, un mito del '900", Villa Torlonia, S.Mauro Pascoli (RN) - Palazzo Ghini, Cesena (FC), a cura di Marisa Zattini e Gianfranco Lauretano - dal 29 Giugno al 10 Agosto 2012 - fino al 11 Novembre a Cesena, catalogo Edizioni Il Vicolo.
- 2013 ● "Musivamente" Spazio d'Arte "In Beccheria" Carrara, a cura di Enzo Tinarelli e Giovanna Riu.
- "Doppio Panico!" AUTORITRATTO di & con Marisa Zattini, Oratorio di San Sebastiano, Forlì.
- "Nuove Opere al MAR" a cura di CIDIM e MAR, Ravenna.
- 2014 ● "Scultura & Mosaico, da Fontana a Pietro D'Angelo" Museo Civico il Cassero, Montevarchi (AR).
- "Pantagruelica, tavole imbandite>tavole trasgredite" Magazzino del Sale, Cervia (RA).
- 2015 ● "Eros & Kronos" Galleria Comunale d'Arte, Palazzo del Ridotto, Cesena, a cura di Augusto Pompili e Marisa Zattini.
- "Le Quattro Stagioni in Mosaico" Cripta Rasponi-Palazzo della Provincia, Ravenna a cura di Paolo Racagni.
- "BIBLIOMOSAICO" libri d'artista in tessere musive, Edizioni Girasole, Ravenna a cura di Rosetta Berardi.
- "Alice... un buon non compleanno" a cura di Marisa Zattini e Augusto Pompili - IL VICOLO Galleria Arte Contemporanea e Interior Design, Cesena (FC).
- 2016 ● progetto "F.A.T.A , fuoco, acqua, terra, aria, ARIA" Dovadola (FC), dal primo ottobre 2016, Oratorio di Sant'Antonio, Forlì, Palazzo Albertini. 4^o edizione a cura di S. Venturelli e M. Zattini.
- 2017 ● "DE ACADEMIA" a cura di Pier Luigi Tazzi, Firenze, Accademia di Belle Arti.
- "Pittura e Mosaico a confronto", a cura di Massimo Pulini, Rimini, Museo della Città Luigi Tonini.

- "ARTIST FROM THE ACCADEMIA", The California State University, Jhon Spoor Broome Lybrary Art Gallery California.
 - "MONTEZUMA FONTANA MIRKO, la scultura in mosaico dalle origini ad oggi", a cura di Alfonso Panzetta, MAR museo d'arte della città di Ravenna
- 2018 • 100% Federico Fellini a cura di Augusto Pompili e Marisa Zattini, Cesena, Il Vicolo Arte Contemporanea.
- 2019 • "VI edizione della Biennale di Mosaico Contemporaneo" Palazzo della Provincia, Cripta Rasponi (RA) dal 7 ottobre al 24 novembre 2019, Testo di Anna Maria Bernucci.

Principali mostre collettive all'estero

Main collective exhibitions outside Italy

- 1985 • Junge Kunstler, in Ravenna, Ulm (Germania), a cura dell'Assessorato alla cultura del Comune di Ravenna
- 1989 • Art Jonction, International Foire de Art Contemporain, Nizza (Francia), Galleria Centrosei di Bari
- 1990 • Mosaico e Mosaicisti (mostra itinerante), Salon des Exposition de Bours de Nantes, Nantes (Francia), Institut Culturel Italien, Paris, Musee de la Chartreuse, Douai (Lille),
- 1993 • 5 in Europa, Artisti delle città gemelle, Speyer (Germania), Pinacoteca Comunale, Ravenna
- 1997 • Parigi SAGA-FIAC EDITION, Galleria Palazzo Rasponi Marat di Ravenna

- 2000 • Mosaic a living art, Royal Albert Memorial Museum, Exeter (Gran Bretagna)
- 2005 • Accrochage, Künstler der Galerie, Frankfurter Westend Galerie, Francoforte (Germania)

Note Bibliografiche

bibliography

Stefano Mazzotti è stato segnalato e citato da critici e uomini di cultura nelle recensioni a varie mostre su riviste e quotidiani; di lui hanno scritto:

(Stefano Mazzotti was pointed out and mentioned in reviews of vatrious exhibitions, on magazines and newspapers, by art critics, and men of culture, such as:

Giovanni Amodio, Davide Argnani, Rolando Bellini, Riccardo Belloni, Angelo Bertani, Gianni Cavazzini, Francesco Cipriano, Vittoria Coen, Emidio De Albentiis, Anna D'Elia, Lia De Venere, Peter Fischer, Santa Fizzarotti, Ivan Simonini, Carlo Franza, Sabina Ghinassi, Katia Golini, Tonino Guerra, Mauro Manara, Pietro Marino, Eugenio Miccini, Mariangela Modolo, Antonio Paolucci, Ugo Perniola, Francesco Ravasi, Claudia Ricci, Rosanna Ricci, Elvira Rochowansky, Piero Santi, Vittorio Sgarbi, Valeria Tassinari, Maria Vinella, Tiziana Zanchi Anselmi, Giancarlo Papi, Alfonso Panzetta, Marisa Zattini.

I suoi lavori sono esposti in varie collezioni private e pubbliche, come presso:

(his works are exhibited in several private and public collections as by the)

- il Centro Culturale Polivalente della Pinacoteca Civica di Bagnacavallo (Ra)
- presso la Pinacoteca Provinciale di Bari
- presso il Centro Documentazione Arte Contemporanea "Archivio Internazionale di Poesia Visiva" del Comune di Senigallia
- presso il "Ruth and Sackner archive of concrete and visual poetry" di Miami (Florida, USA)
- presso la Galleria Castello di Mesola (Fe)
- presso il Centro Polivalente del Comune di Cattolica (Rn)
- presso la Galleria d'Arte Moderna "Aroldo Bonzagni" di Cento (Fe)
- presso la Collezione dei Musei Civici del Comune di Vicenza
- presso la Collezione della Galleria d'Arte Moderna della Repubblica di San Marino
- presso le Collezione Gouverner, Château de Homécourt (France)
- presso la Collezione del Centro Internazionale di Documentazione sul Mosaico del MAR (Ravenna)
- presso la Collezione Permanente della Fondazione Ravenna Antica (Ravenna)

Bibliografia essenziale

Main bibliography

- Gianni Cavazzini, catalogo della mostra alla galleria L'Acquario di Forlì – 1977
- Piero Santi, catalogo personale della mostra alla galleria Il Labirinto, Matera – 1979
- Rolando Bellini, catalogo della mostra Proposta Confronto Pinacoteca Civica di Bagnacavallo (RA) 1984
- Catalogo, edizioni Il Monogramma, Ravenna - 1986
- Vittorio Sgarbi, Mosaico e Mosaicisti catalogo della mostra itinerante, edizioni Electa – 1988
- Eugenio Miccini, Cielo D'Oriente, catalogo personale, edizioni Domus Jani Verona – 1989
- Serena Simoni, Opera Con-Forme, catalogo della mostra al Palazzo della Provincia di Ravenna – 1991
- Maurizio Vitta, Lia De Venere, Textilia 91, Basilica Palladiana, Vicenza, Stocchiero Editrice – 1991
- Lia De Venere, Relitti Preziosi, catalogo personale edizioni il Monogramma Ravenna – 1992
- Mauro Manara, 5 per Emilia Romagna, catalogo per la mostra alla Galleria Spazio Immagine di Foligno Perugia – 1992
- Elisabetta Gonzo, Emblemata - Akomena 5 anni d'attività, catalogo della mostra alla Galleria Dilmos di Milano – 1993
- Vittoria Coen, Oggetti Misteriosi, catalogo personale della mostra alla Galleria Avida Dollars (MI) – 1993
- Anna Maria Bernucci, Musiva, catalogo della mostra alla Galleria Santa Croce di Cattolica - Rimini - 1993
- Valeria Tassinari, presentazione per la mostra personale allo Studio Jelmoni di Piacenza 1994 e Art

in Italy n.8, Parise Editore Verona – 1996

- Carlo Franza, Eventi, catalogo personale della mostra alla galleria Tribeca Art Gallery - Milano - 1995
- Isabella Reale, Mosaico nuove contaminazioni, edizioni Biblioteca dell'Immagine Udine – 1997
- Sabina Ghinassi, Rebis, catalogo personale, edizioni TxT Rimini – 1998
- Alfonso Panzetta, Stefano Mazzotti ...suarci di modernità "antichissima", catalogo personale, edizioni Esseggi, Ravenna, 2005
- Antonio Paolucci, "IL DIAVOLO & L'ACQUASANTA Tarocchi Fantastici" catalogo edizioni Il Vicolo - Cesena – 2008
- Marisa Zattini, "Autunno Occidentale" testo per la mostra nella Cripta Rasponi, Giardini Pensili, Palazzo della Provincia, Ravenna 2013



art gallery
niArt
CULTURA

Via Anastagi, 4a/6
48121 Ravenna - IT
zona Porta Serrata
artgallery@alice.it
www.niart.eu
Assoc. Culturale
Divisione Libri 00042